

Il sangue dei cristiani Domani la basilica si colorerà di rosso

Sant'Abbondio. La simbolica illuminazione durante un incontro sulla libertà religiosa nel mondo
Il vescovo: «Va destata l'attenzione di tutta la diocesi»

La facciata di Sant'Abbondio si tinge di rosso. Accadrà domani sera ed è un gesto per sottolineare che la libertà religiosa continua a diminuire in tutto il mondo, come emerge dalla XII edizione del "Rapporto sulla libertà religiosa" della Fondazione pontificia "Aiuto alla Chiesa che Soffre" (ACS).

Per contribuire a tale consapevolezza, la Diocesi, il Centro culturale Paolo VI e l'associazione "Aiuto alla Chiesa che Soffre" propongono domani, alle ore 20.45, presso la basilica di Sant'Abbondio, un incontro-testimonianza con **Alfredo Mantovano**, magistrato e presidente di ACS Italia, e con monsignor **Mtarios Haddad**, siriano, archimandrita

■ «Fare di tutto per svegliare la coscienza delle persone su questo tema»

della Chiesa cattolica greco-melchita e rettore della Basilica di Santa Maria in Cosmedin a Roma. Seguirà la preghiera guidata dal vescovo **Diego Coletti**.

Sulla scia di quanto avvenuto a Roma, il 29 aprile scorso, con la Fontana di Trevi illuminata di rosso (sempre su iniziativa di "Aiuto alla Chiesa che Soffre"), anche sulla facciata della basilica di Sant'Abbondio sarà proiettato un fascio di luce rossa, a ricordo del sangue versato dai martiri cristiani. Un gesto simbolico per svegliare le coscienze. Al termine della serata saranno raccolte delle offerte a favore di "Aiuto alla Chiesa che Soffre".

«Vogliamo destare nella città di Como, ma anche nell'intera diocesi, l'attenzione verso un fenomeno preoccupante, ma rispetto al quale, purtroppo, non c'è sufficiente attenzione - è la riflessione del vescovo monsignor Diego Coletti - la testimonianza di amore e di fede offerta dai cristiani perseguitati è un bene troppo grande

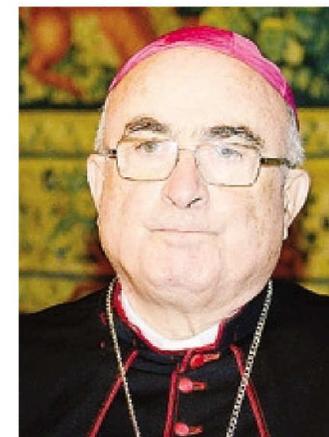
per lasciare che cada nel nulla. Dobbiamo fare di tutto affinché la coscienza delle persone sia illuminata». Portare all'attenzione di fedeli e opinione pubblica le sofferenze dei cristiani perseguitati ha per monsignor Coletti una duplice importanza. In primis quella di «evitare che una cortina di silenzio, dimenticanza e superficialità impedisca di esprimere la vicinanza a tante nostre sorelle e a tanti nostri fratelli e faccia venir meno un atteggiamento di denuncia verso le violenze subite».

Al tempo stesso la testimonianza di chi paga a caro prezzo la propria fede in Cristo è «un dono per tutti i cristiani che vivono in condizioni di libertà religiosa... e sono un esempio di misericordia, perché non contraccambiano i propri aguzzini con la medesima moneta dell'odio».

Secondo monsignor Coletti le comunità perseguitate «ci richiamano a una coerenza che dimostra come la fedeltà a Cristo e al Vangelo siano i valori più importanti».



La basilica di Sant'Abbondio: domani sera si colorerà di rosso



Il vescovo Diego Coletti



Alfredo Mantovano

L'80% dei perseguitati è di religione cristiana

Secondo i dati della Ong "Open Doors" sono almeno 150 milioni i fedeli che, nel mondo, patiscono persecuzioni a motivo della loro religione. L'80% appartiene a confessioni cristiane. Sempre secondo "Open Doors" in 700mila sono fuggiti dalla Siria negli ultimi 4 anni; il 70% dei cristiani ha lasciato l'Iraq dal 2003. In un solo anno, in tutto il mondo, sono 4344 i fedeli uccisi

perché cristiani e 1062 le chiese bruciate. A causa del Vangelo in Corea del Nord circa 70mila persone sono in carcere, mentre in Pakistan ogni anno 700 donne sono vittime di conversioni forzate.

«Il fenomeno a cui stiamo assistendo non può essere relegato a "problema di altri popoli" - è la riflessione di "Aiuto alla Chiesa che Soffre" - se è vero che spesso i governi af-

frontano solo alcune fasi di emergenza, senza una chiara e organica visione della situazione, al contempo tutti noi siamo chiamati a una maggiore consapevolezza che il diritto alla libertà religiosa è radicato nella stessa dignità della persona umana ed è a fondamento del vivere comune. Diversamente ogni libertà democratica è minata alle radici».

"Aiuto alla Chiesa che Soffre" è una fondazione di diritto pontificio nata nel 1947 per sostenere la Chiesa in tutto il mondo, con particolare attenzione laddove è perseguitata.